Volevano alcuni la Regina, altri Papa Urbano, altri il Re Carlo. Si oppose Ottone sulle frontiere all'esercito nemico, ma gli convenne ritirarsi. (a) Inoltratosi il Re Carlo fin sotto a Napoli, dove s'era afforzato il Duca Ottone, fu creduto, che si verrebbe a battaglia; ma trovaronsi traditori, che nel dì 16. di Luglio aprirono una porta della Città al Re Carlo. Entrato ch'egli fu, Ottone dopo aver trucidato cinquecento de'nemici, si ridusse ad Averfa, e la Regina in Castel nuovo, dove restò assediata, e in gravi angustie, perchè per balordaggine de'suoi Ministri si trovò sfornita di vettovaglia. Fu dunque obbligata a capitolare, che se nel termine d'alquanti giorni non veniva tal forza, che la liberasse, ella si renderebbe al Re Carlo, il quale nello stesso tempo mostrava delle buone intenzioni per lei. Perciò il Duca Ottone nel dì 25. d'Agosto, ultimo della Capitolazione fatta, calato da Castello Sant'Ermo andò con sue genti a tentar la fortuna, ed attaccò un fiero combattimento coll'esercito del Re Carlo. Ma essendo stato ucciso *Giovanni Marchese di Monferrato*, che militava con lui (ed ebbe perciò successore nel dominio de'suoi Stati *Teodoro II.* suo minor Fratello) e lo stesso Duca Ottone nel calor della battaglia essendo restato gravemente ferito (non si sa se da'suoi, o da'nemici) e poi fatto prigioniero: si mise in rotta e fuga tutto l'esercito suo. Questa vittoria decise del resto. La *Regina Giovanna* rendè se stessa e i Castelli nel giorno seguente al Re vincitore, e fu poi mandata prigioniera al Castello di San Felice. La maggior parte delle Terre a lui parimente prestò ubbidienza. Nel dì primo di Settembre arrivò a Napoli il Conte di Caserta con dieci Galee di Provenza, credendo di soccorrere la Regina; ma ritrovò Cielo nuovo in quelle parti. All'incontro giunte a Napoli *Margherita* Moglie del *Re Carlo* con *Ladislao* e *Giovanni* suoi Figliuoli nel dì 11. di Novembre, e nel dì 25. fu coronata Regina dal Cardinale Legato Apostolico con gran festa ed allegrezza di quel Popolo, che per suo costume ogni dì vorrebbe de i Re nuovi.

ACCADDERO in quest' Anno le calamità della Città di Arezzo. (b) Avea il *Re Carlo* inviato colà per suo Vicario *Giovanni Caracciolo*. I mali suoi portamenti, o pur la giustizia severa, ch'egli esercitava, (c) cagion furono, che la fazion Guelfa avendo prese l'Armi il costrinse a ritirarsi nella Fortezza. Era il Mese di Novembre, e trovavasi allora nel territorio di Todi colla Compagnia di San Giorgio il *Conte Alberico da Barbiano*, cioè,

(a) *Boninc. Morigia Annal. Tom. 21. Rer. Italic.*

(b) *Gorelli Ch. T. XV. Rer. Italic.*

(c) *Boninc. ubi sup.*